

«La Fiaccola». Il Seminario in festa: nato 450 anni fa, da 80 a Venegono



«Il Seminario è grembo generativo di vita cristiana integrale». È il titolo dell'editoriale del cardinale Angelo Scola che apre il numero di maggio de La Fiaccola in occasione degli 80 anni del Seminario di Venegono. «Mi auguro - scrive l'Arcivescovo - che l'80° di fondazione del nostro glorioso Seminario, ormai completamente restaurato per accogliere degnamente tutti i giovani che si preparano al sacerdozio, sia l'occasione per dare rinnovato slancio all'amore, alla vicinanza e alla cura dell'intera Diocesi nei confronti di questa realtà educativa, preziosissima per la vita della Chiesa e del mondo che il Signore ci affida».

edifico di corso Venezia a Milano alla posa della prima pietra, dalla inaugurazione ai giorni nostri, a ripercorrere sulle pagine de La Fiaccola l'avventura del nostro Seminario è monsignor Ennio Apeciti, esperto di storia ecclesiastica e di santi, attualmente Rettore del Pontificio Seminario Lombardo a Roma. Anche i 450 anni dell'istituzione del Seminario vengono celebrati quest'anno insieme all'80° dell'inaugurazione della sede di Venegono. Infatti, il 10 dicembre 1565, in applicazione alle disposizioni del Concilio di Trento, San Carlo Borromeo diede inizio al Seminario di Milano, uno dei primi al mondo. La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).

parliamone con un film. «Samba», il dramma sociale di chi lascia la propria terra per un futuro «migliore»

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Eric Toledano, Olivier Nakache. Con Omar Sy, Charlotte Gainsbourg, Tahar Rahim, Izia Hegglin, Youngar Fall. Titolo originale: «Samba». Commedia. Ratings: kids-13. Durata 116 minuti. Francia, 2014. 01 Distribution.

Bastano i primi minuti del film per inquadrare sufficientemente il protagonista dell'ultimo film di Eric Toledano e Olivier Nakache che dopo il successo di «Quasi amici» tornano in sala con una storia sociale con svolte, stavoletta, romantiche Samba (il già noto Omar Sy, in una versione più poliedrica), è infatti, un clandestino senegalese che lavora nelle retrovie (ultimo tra gli ultimi) di un ristorante di lusso come lavapiatti, con la speranza di poter un giorno

avanzare di carriera. «Pescato» però dalla polizia, deve ritornare al più presto nel suo Paese. Nel centro di smistamento incontra Alice (Charlotte Gainsbourg) che per curarsi dallo stress lavorativo opera come volontaria per un'associazione che si prende cura degli immigrati. Tra i due nasce una simpatica intesa che nel susseguirsi degli eventi diventa sempre più una conoscenza complicata, carica di umanità, rispetto, affetto e reciproco aiuto (tutti e due ne hanno bisogno) in una Francia che da una parte sfrutta queste presenze e dall'altra sembra ostacolarne una perfetta integrazione. Non per niente il film è tratto da un romanzo dal titolo alquanto significativo «Samba puor la France» di Delphin Coulin. Se, dunque, la vicenda sembra, tra varie peripezie e

scontri, soffermarsi su quest'incontro «salvifico», essa non si dimentica il dramma sociale di chi lascia la propria terra per cercare un futuro «migliore». Una questione più che «moderna», con la quale la nostra coscienza (anche civica) si scontra, si interroga e ci domanda di prendere una posizione. Se, dunque, in «Quasi amici» potevamo averne intuito il fine, tra un'esata e l'altro, qui i registi «affondano il coltello», senza, però (purtroppo), anche questa volta, farci troppo male.

Tem: immigrazione, clandestini, solidarietà, amicizia, amore, salvezza.



sabato 9



Logo dell'iniziativa

Terra Santa, tra storia e archeologia

Un'intera giornata dedicata all'archeologia e alla storia del Vicino e Medio Oriente, filo conduttore, il cibo. Dall'epopea dell'altivo in Palestina, alle vie delle spezie che collegavano Roma e l'Est, senza dimenticare le rappresentazioni di frutti della terra e caccagione che costellano i mosaici bizantini della Giordania. Con il patrocinio di Expo 2015, la Fondazione Terra Santa organizza un convegno intitolato proprio «Cibo e archeologia», in collaborazione con l'Ambrosiana, la più antica istituzione culturale milanese, e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (Facoltà biblica e archeologica della Custodia di Terra Santa). Sabato 9 maggio, presso la Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI - Milano) la giornata sarà scandita, a partire dalle 9.15, dagli interventi di professori universitari provenienti da cinque atenei: l'Università degli Studi e la Cattolica di Milano, «L'Oriente» di Napoli, l'Università Ca' Foscari di Venezia e lo Studium Biblicum di Gerusalemme. La partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione. Prenotazioni e info: tel. 02.34592679.



evento. Pane e non solo: il cibo «raccontato» nei libri. In mostra gli straordinari codici miniati dell'Ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

Cibo per l'anima, delizia per gli occhi. Sono i preziosi, bellissimo manoscritti che la Biblioteca Ambrosiana trae letteralmente dal suo *caveau* per offrirli all'ammirazione del più vasto pubblico, in occasione dell'apertura dell'Esposizione Universale a Milano. Una nuova mostra, infatti, intitolata «Pane e non solo: i cibi, i libri», presenta oggi un'eccezionale selezione di codici antichi, che trattano argomenti legati alla nutrizione e agli alimenti, quindi in consonanza proprio con le tematiche di Expo, negli aspetti sia materiali che simbolici, letterari o religiosi. La rassegna, allestita nelle sale della Pinacoteca e curata dai Dottori dell'Ambrosiana (coordinati dal viceprefetto monsignor Pier Francesco Fumagalli), espone nella prima vetrina due fogli del magnifico codice biblico realizzato in ambito renano-aschenazita negli anni 1236-1238, dove una mano eccellente ha dipinto (più che miniatto), da una parte, la visione del cosmo con i quattro esseri viventi descritti dal profeta Ezechiele, mentre, dall'altra, le tre primordiali creature ricordate dalla tradizione ebraica - l'uccello Ziz, il bue Behemot e il cetaceo Leviatan - sovrastano il banchetto dei giusti, che si compia a partire da Gerusalemme nei tempi del Messia. Il gioioso banchetto escatologico, del resto, è connesso direttamente con quello eucaristico, che prefigura simbolicamente quello perenne in cielo, come Gesù stesso annuncia agli apostoli: «Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno» (Luca 22, 29). Ed ecco infatti, nell'esposizione all'Ambrosiana, due mirabili illustrazioni dell'Ultima cena: la prima, tratta da un evangelario greco della fine del XII secolo, mostra il Maestro e i Dodici disposti attorno a una tavola semicircolare, secondo lo schema tipico della tradizione bizantina; la seconda, pertinente ad un codice noto con il titolo di «*Evangelica Historia*», miniatto da un artista lombardo dell'età viscontea, evidenzia invece un'impaginazione del Cenacolo che sarà ripresa ancora da Leonardo da Vinci alla fine del Quattrocento, con il Cristo al centro e i discepoli divisi alla sua destra e alla sua sinistra. A un convito mitologico, dell'antichità classica, fa riferimento invece il frammento di un codice pergameneo risalente a oltre 1500 anni fa e confezionato probabilmente ad Alessandria d'Egitto, dove il testo dell'Iliade appare intervallato da straordinarie scene miniate (è la celebre *Ilias Picta*, uno dei

manoscritti illustrati più antichi giunti fino a noi). Riferendosi a un passo del poema omerico, infatti, Ares, Zeus, Era, Atena e Afrodite sono raffigurati in una scena conviviale, mentre Efesto serve loro una coppa di vino e Apollo suona la cetra, accompagnato dalle Muse. Dall'ambrosia «divina» si passa quindi agli asparagi «imperiali». Quelli che, come ricordava Plutarco, mangiò Cato Giulio Cesare mentre era governatore della Cisalpina, preparati con il burro; condimento insolito per il romano, ma che assai piace al futuro dittatore. L'episodio è tratteggiato con grande eleganza nella «Storia di Milano» di Tristano Calco, archivistato della cancelleria sforzesca di cui ricorre quest'anno il quinto centenario della morte. In una vetrina a poca distanza, il «tour conviviale» continua quindi in ambito arabo, acquistando così anche caratteri scientifici. Prima con un codice che raccoglie diversi scritti di medicina, databile con esattezza all'anno 672 del calendario islamico (corrispondente al 1283 dell'era cristiana), e impreziosito da splendide miniature di scuola siriana: quelle esposte mostrano un «brindisi» fra colleghi medici, vestiti con ricercata eleganza. Poi con il «Libro degli animali», un testo del IX secolo che anticipa perfino alcune teorie evoluzionistiche moderne: la copia della Biblioteca Ambrosiana è un magnifico esemplare dell'arte libraria mamelucca (contemporaneo quindi al Rinascimento italiano), con superbe illustrazioni che, nei fogli oggi presentati all'attenzione dei visitatori, svelano un harem femminile, con la consorte del califfo intenta a prendere della frutta, mentre in una vasca nuotano alcune carpe, simbolo di felicità e abbondanza. Il percorso fra i tesori «cartacei» dell'Ambrosiana attinenti al cibo prosegue ancora in molteplici direzioni, tutte suggestive e affascinanti. Ma il senso ultimo di questa iniziativa è forse racchiuso proprio nella gemma più preziosa, fra quelle raccolte dal cardinale Federico Borromeo. È cioè in quell'incomparabile «Virgilio» del Petrarca, con la miniatura a tutta pagina di Simone Martini che raffigura il poeta latino seduto sotto una pianta, ma quasi in levitazione estatica, lo sguardo intensivo rivolto al cielo, dove lo stesso cantore di Laura ha scritto di suo pugno: «Italia terra nutrice di sommi poeti». A ricordare come arte, scienza e fede siano i primi e fondamentali nutrienti dell'incessante fame di verità e di bellezza dell'uomo. La mostra è visitabile presso la Pinacoteca Ambrosiana a Milano (piazza Pio XI) fino al prossimo 12 luglio. Ingresso con biglietto della Pinacoteca. Info: tel. 02.806921, www.ambrosiana.eu.



dal 5 maggio

Corsia dei Servi, virtù cardinali per vivere bene

La Corsia dei Servi di Milano (corso Matteotti, 14), propone un ciclo di conferenze sul tema «I cardinali del vivere bene - Virtù cardinali e sapienza del convalescente». Il primo incontro è martedì 5 maggio, alle ore 21, sulla «temperanza» - «Nel mondo con passo leggero» - con Don Alcegaio Cazzavara. Seguiranno (sempre al martedì alle ore 21): 12 maggio, «giustizia» - «Una virtù in tensione tra etica e amore» - con Levi della Torre; 19 maggio, «prudenza» - «L'intelligenza dell'anima e del mondo» - con Romano Madera; 26 maggio, «fortezza» - «Perseveranza» - con Salvatore Natoli. Info: tel. 02.77330248.

enerdì 8

Castiglione Olona, musica mariana

Venerdì 8 maggio, alle ore 21 la chiesa Collegiata di Castiglione Olona ospiterà un concerto di musica mariana eseguito dal gruppo vocale «Antiqua Laus». Organizzato dalla parrocchia di Castiglione Olona e dal Museo della Collegiata, comprenderà una serie di canti gregoriani e ambrosiani ispirati dalla figura della Beata Vergine Maria: dall'Annunciazione fino alla morte e risurrezione di Gesù. I brani dell'antica liturgia cantata evidenziano quello stato di grazia di Maria che, nei secoli di storia della Chiesa e oggi ancora, si propone come compagna di ogni cammino di fede. Il gruppo vocale «Antiqua Laus» nasce nel 2008 con l'intento di valorizzare alcuni antoniani liturgici ambrosiani presenti in chiese della provincia di Varese.

San Pancrazio, dal 9 la fiera di Vedano Olona

Dal 9 al 17 maggio, a Vedano Olona, si terrà nel parco «Spech» l'8ª Fiera di San Pancrazio. Il tema, tratto dal Salmo 8, «Che cosa è l'uomo perché te ne curi?», sarà declinato, sotto diverse angolazioni, da maestri, testimoni e campioni dello sport. Il primo appuntamento è sabato con la *Lectio Magistralis* di Marco Bersanelli, professore ordinario di Astronomia e Astrofisica e direttore della Scuola di Dottorato in Fisica, Astrofisica e Fisica applicata presso l'Università degli Studi di Milano. Ci sarà anche una mostra sulla storia del cristianesimo nel Varesotto.

Centro studi di spiritualità, corso estivo

Sono aperte le iscrizioni al corso residenziale, organizzato dal «Centro studi di Spiritualità» della Facoltà teologica dell'Italia Settenzionale (Milano) da lunedì 6 a giovedì 9 luglio presso il Centro diocesano di spiritualità e cultura a Marola - Carpineti (Re). Il tema di quest'anno sarà «L'idea cristiana di libertà e le sue contraffazioni». La quota di partecipazione è di 70 euro e quella del soggiorno di 180 euro. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del «Centro studi di spiritualità» della Facoltà teologica dell'Italia Settenzionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano; tel. 02.863181; fax 02.72003162; e-mail: segreteria@fist.it; sito: www.teologiamilano.it).

Ambrosianum, quando la Bibbia parla di violenza

La Fondazione culturale Ambrosianum propone un corso biblico a cura di don Matteo Grillo sul tema «La violenza - Il Libro dei Giudici». Gli incontri si terranno mercoledì 6, 13, 20, 27 maggio e 3 giugno (ore 18) presso l'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano). Il Libro dei Giudici contiene molte storie di violenza e forse per questo la tradizione cristiana ha avuto più di una resistenza nei suoi confronti. Il corso cerca di interrogarsi sulle pagine di questo Libro e di comprenderne il significato per i nostri giorni. Quota di iscrizione euro 25. Info: tel. 02.86446053.

Alle Grazie i temi di Expo nell'arte

Il cibo tra rappresentazione artistica e pratica letteraria è il tema del ciclo di incontri organizzati in occasione di Expo 2015, dal Centro culturale «Alle Grazie» dei Frati Domenicani di Milano per la serie «L'arte rivelazione di Dio». Le conferenze avranno luogo nella basilica Santa Maria delle Grazie con ingresso dalla piazza Santa Maria delle Grazie. Il primo appuntamento si terrà giovedì 7 maggio, alle ore 21, su «Il cibo nella Bibbia: da Giotto a Leonardo», con il professor Simone Ferrari dell'Università di Parma. Per informazioni: tel. 02.4676111; e-mail: centro@grazieop.it; sito: www.grazieop.it.

in libreria. Per una visita consapevole all'Esposizione universale



Le Provocazioni

Tutti all'Expo! Ma senza dimenticare a casa il cervello. Ecco allora che si prepara una visita consapevole circa i temi in gioco nell'Esposizione universale milanese, di tipo estivo e di grande aiuto il libro appena uscito con il marchio «dialogo», «Le provocazioni di Expo - La salute del pianeta nelle mani dei consumatori» (144 pagine, 11,90 euro). Scritto a quattro mani da Andrea Martire e Davide Tentori, due giovani professionisti che fanno parte dell'associazione culturale milanese «Il Caffè Geopolitico», il testo mette a fuoco in modo semplice ma estremamente efficace tutte le problematiche sul tappeto: denutrizione e malnutrizione, sovrappeso, spreco di cibo e sfruttamento intensivo dei terreni. Ma non ci si ferma all'analisi. La domanda è: cosa può fare ciascuno di noi per «salvare il pianeta»? Ecco allora alcune possibili soluzioni, tutte a partire dal basso, da una maggiore responsabilità e consapevolezza del cittadino-consumatore nelle sue abitudini di vite, di consumo e di alimentazione: fino alle grandi questioni aperte sui tavoli della politica internazionale ed europea.